



pagina* *titolo

2	“Quale Chiesa vogliamo essere?” [rubrica]
3	Incontri foraniali
4	crad. Martini, l'uomo della Parola
5	Catechismo, è tempo di scelte. È tempo di iscrizioni
6	www.santalucia-sarano.it
7	L'Africa vista con gliocchi di una Mugunzu
8	Diario [rubrica]
9	Avvisi [rubrica]
9	don Mauro è parroco
10	Santi del mese: i martiri coreani [rubrica]
11	capiscuola di AC
12	con la Musika [rubrica]
13	[S. Lucia] Festa del beato fra' Claudio
14	[S. Lucia] Prima della scuola... c'è il grestembrino!
15	[Sarano] Note storiche e artistiche sulla chiesa di Sarano
17	Cosa succede in città [rubrica]
18	Essenziale è...
19	Notizie dalla casa “Divina Provvidenza” [rubrica]
20	Riaprono le porte della “Camerotto”! [rubrica]
21	Poesia
21	Necrologi
22	Date della comunità

«Quale Chiesa vogliamo essere?»

Il convegno diocesano della scorsa primavera è stato un evento di comunione e confronto per la nostra chiesa di Vittorio Veneto. Il vescovo Corrado ne sta traendo le indicazioni per i prossimi anni e ha inviato alle nostre comunità gli orientamenti per aiutarci a camminare nella giusta direzione.

C'è forte la consapevolezza che le difficoltà dei tempi che viviamo rappresentano non tanto degli ostacoli ma piuttosto dei riflessi della chiamata ad essere Chiesa che ci accomuna tutti. Abbiamo tutti la vocazione a rinnovare il nostro impegno a portare il Vangelo agli uomini e alle donne di oggi con la testimonianza e la parola. Ma non si tratta di un impegno semplicemente personale, di una conversione individuale. Siamo provocati a rispondere alla chiamata del Signore tutti insieme, come un unico soggetto... un "NOI-ecclesiale" – scrive il vescovo – in cui laici, religiosi, diaconi, preti e vescovo devono sentirsi tutti coinvolti insieme e prima persona.

Si è dimostrata radicalmente sbagliata la mentalità per cui la chiesa sono i preti, trasmettere la fede è responsabilità del parroco (*che la affida ai catechisti*), e che la colpa è sempre di altri.

Certo! Come in una famiglia, anche nella Chiesa vi sono responsabilità diverse. Nessuno si aspetta che siano i figli ad insegnare l'educazione ai genitori, come nessuno ritiene che spetti ai genitori andare a scuola... ma tutti sappiamo che una famiglia cresce e fa crescere quando tutti mettono la propria parte senza tirarsi fuori, senza aspettare che spetti all'altro fare tutto. Così dovrebbe essere nella Chiesa. Ognuno la sua parte, tutti la propria parte.

Le strategie pastorali (*iniziative e stile del fare della parrocchia*) non sono la soluzione a tutti i problemi, e sono secondarie rispetto al contenuto che si vuole trasmettere, che è il Vangelo di Gesù. Ma – sempre come scrive il vescovo – anche "il metodo esprime i contenuti stessi della vita cristiana, non è solo forma, ma può diventare sostanza".

Facciamo qualche esempio.

La catechesi si può fare con metodi diversi: si può fare catechismo solo con incontri affidati ai catechisti, oppure si può fare catechismo coinvolgendo la vita familiare, chiamando anche i genitori a compromettersi in un cammino personale e di coppia, e legandolo all'Eucaristia domenicale. Due metodi! ...ma uno solo contiene, senza dover aggiungere parole di dubbia efficacia, l'annuncio che la fede coinvolge tutti in un legame familiare ampio, e serve per la vita non solo per la fanciullezza.

La formazione degli adulti (*al battesimo dei figli, al matrimonio, alla cresima posticipata...*): la può fare il sacerdote che "ne sa di più" (*forse!*) oppure ci si può far accompagnare da altri adulti laici, preparati, espressione della comunità. Due metodi! ...ma uno solo contiene già di per sé l'annuncio che siamo tutti chiamati a testimoniare la nostra fede. Senza aggiunta di parole.

La partecipazione alla Messa: si può restare in fondo ad ascoltare e – magari – fare la comunione, oppure si può venire avanti verso l'altare, prendere il libretto dei canti e cantare, leggere all'occorrenza o proporsi per un servizio. Due metodi! ...ma uno solo trasmette quanto è bello incontrare Dio nella comunione.

Il "metodo" che usiamo per vivere la nostra fede, il nostro essere Chiesa, non è solo forma e non riguarda solo me, è già in qualche modo annuncio e ha una ricaduta sul resto della famiglia.

Allora, ci chiede il vescovo, "noi quale Chiesa vogliamo essere?"

È questa la nostra comune vocazione, che si rinnova all'inizio di un nuovo anno pastorale. L'unica via è provare a rispondere insieme.

Ognuno con la propria responsabilità, tutti con la propria responsabilità.

don Paolo

Incontri foraniali

Nelle sere dell' 11, 12 e 13 settembre si sono svolti tre incontri tra le parrocchie della forania rivolte, in particolare, agli operatori parrocchiali per confrontarsi su alcuni temi importanti riguardanti il difficile compito di trasmettere oggi la parola del Vangelo, sul nostro dovere in quanto cristiani di essere presenti nelle situazioni di fragilità ed essere preparati come comunità ad accogliere queste sfide.

La prima serata ha avuto come tema proprio l'INIZIAZIONE CRISTIANA. [*"iniziazione" è parola poco usata, in senso generico significa percorso, fatto di un complesso di elementi, attraverso il quale una società concede l'ingresso -inizio- a pieno titolo di nuovi membri; l'iniziazione cristiana è il percorso che porta ad essere adulti nella Chiesa, inizia col Battesimo e si completa nella Cresima*]. Si è affrontato quindi un argomento fondamentale per la società cristiana quello di essere in grado di trasmettere la fede in modo efficace così da essere Chiesa fatta non di soggetti passivi ma attivi nel vivere e annunciare la propria fede. La seconda serata ha affrontato la sfida DEL "FARSI PROSSIMI" ALLE PERSONE CHE VIVONO DELLE



FRAGILITA'. L'argomento discusso pertanto è stato quello di provare a definire e classificare quali siano le fragilità più rilevanti del nostro territorio (*crisi della famiglia, difficoltà economiche, solitudine dell'anziano...*), come poter venire a conoscenza di queste realtà e di quali iniziative poter attivare per riuscire a fornire un aiuto concreto (*materiale o morale*) a tutti quelli che ne hanno bisogno.

La terza serata infine ci ha visti affrontare una domanda che emergeva dalle sere precedenti: QUALE CHIESA VOGLIAMO ESSERE? Il creare comunione è senz'altro lo scopo più alto che il Signore indica alla sua Chiesa; mettere in atto la pratica della collaborazione e della

corresponsabilità, essere capaci di guardare al prossimo lasciando alle spalle ogni individualismo.

Gli incontri hanno visto una larga partecipazione da parte di tanti operatori delle parrocchie della forania e nei gruppi che si sono formati per lo scambio di opinioni, sono emerse tante idee e considerazioni che hanno fatto riflettere profondamente su tutti i temi trattati. L'atmosfera che si è vissuta è stata sinceramente quella di trovarsi tra individui che condividono la stessa sensibilità e percezione di un mondo fragile e bisognoso di persone che gli vanno incontro.

Un'esperienza decisamente costruttiva dove ognuno ha messo un po' di sé stesso portando opinioni ma anche esperienze, dove il parlare a volte è stato anche uno "sfogo" della propria voglia di voler provare a cambiare la realtà.

L'insegnamento finale di questi incontri è stato quello di mostrarci che veramente si può fare comunità, che si possono allargare gli orizzonti perché i problemi sono gli stessi ovunque, e quando li condividi pesano meno. Abbiamo visto che non siamo tutti menefreghisti ma, se sappiamo ascoltare con l'umiltà di imparare dagli altri, alla fine esce sempre il positivo di ognuno. È stato un modo per sperimentare quale Chiesa vogliamo essere.

Uniamo le forze, facciamoci prossimo, abbiamo e diamo fiducia!

A.P.



Card. Martini, l'uomo della Parola

È molto raro che la morte di un cardinale, per di più “in pensione” da dieci anni, sia una notizia che rimbomba per giorni all'attenzione pubblica di mezzo mondo - o forse di tutto il mondo – provocando sincero dolore sia nei credenti cristiani che in chi ha altre fedi, o non ne ha proprio.

Il 31 agosto si è conclusa la vicenda terrena del card. Martini, aveva 85 anni ed era una delle immagini più giovani della Chiesa cattolica.

La sua fedeltà al Vangelo e alla Chiesa erano talmente evidenti ed affettuose che le sue parole, non di rado fuori dal coro, trovavano massima accoglienza da parte di tutti. Ha incarnato benissimo il versetto del vangelo di Giovanni «La verità vi farà liberi»... pochi sanno essere cercatori amanti della verità come lui. Pochi, di conseguenza, possono godere della sua libertà nel parlare del Vangelo e della Chiesa.

La Parola di Dio è stata senza dubbio il riferimento della sua vita. Forse l'unico, ma più che sufficiente! Uomo dell'alto, altissimo!, clero (*stiamo parlando di un cardinale da tantissimi e a lungo indicato come possibile Papa!*) non ha mai smesso i panni del ricercatore nella Parola di Dio. Personalmente mi ha sempre favorevolmente colpito la sua capacità di scrivere libri e libri citando di continuo la Sacra Scrittura e di rado (*davvero di rado!*) i papi, le encicliche, il magistero. Non è cosa comune!!

E l'amore per la Parola di Dio lo ha reso servo premuroso e umile dell'uomo. Non solo dell'uomo credente, anzi!, ..di tutto l'uomo!



L'estremo rispetto per la Parola di Dio lo ha portato ad avere il massimo rispetto per la parola dell'uomo, rendendolo capace di relazionarsi, in amicizia, con tutti e istituendo la sua famosa “cattedra dei non credenti” (*serie di incontri a tema dove chiamava a tenere la lezione anche dei non credenti*). Iniziativa semplice, ma che dice lo stile della sua fede.

Uomo dell'alto clero, come dicevo, ma non certo uomo delle istituzioni (*nell'accezione piccola del termine*). Ha sempre rappresentato per la Chiesa un pungolo ad essere più autentica, più coraggiosa, più vera... più fiduciosa nella bontà che Dio ha messo nell'uomo e va solo cercata e liberata. La Parola di Dio lo insegna e trova da sé la via per manifestare la sua forza e la sua vittoria su ogni tipo di male che possa intaccare la nostra umanità.

Da questa sua fede biblica, probabilmente, nasceva una sorta di incredulità nel guardare ad una Chiesa troppo spesso preoccupata e sospettosa nei confronti dell'uomo, e di conseguenza dai lineamenti così vecchi e stanchi. Nella sua ultima intervista ci ha indicato tre strumenti per vincere la stanchezza e recuperare il coraggio della giovinezza.

- La conversione. Conversione come Chiesa, prima che come singoli, che ci faccia vedere e riconoscere gli errori, ed essere una Chiesa più umana, più attenta alle domande dell'uomo, ad esempio in tema di sessualità.
- La Parola di Dio. Parola principe della vita della Chiesa, che non deve trovare argini né nel clero, né nel diritto canonico... chiamati invece ad esaltarla.
- I sacramenti. Non come riconoscimento o strumenti di disciplina, ma sostegno alle fatiche di tutti i credenti in cammino dietro al Buon Pastore.

Lo spegnersi della sua voce ha tolto volume alla Parola di Dio capace di rivolgersi ad ogni uomo... siamo un po' orfani... ma possiamo reagire prendendoci la responsabilità di dare noi maggior volume a quella Parola! Con la nostra vita, come lui.

Catechismo, è tempo di scelte. È tempo di iscrizioni.

Le temperature ci hanno fatto capire ormai da un po' di giorni che l'estate 2012 è da archiviare, le stagioni ci insegnano che il tempo, la vita, va avanti... e anche noi dobbiamo stare in cammino se vogliamo goderla a pieno. E il cammino comporta impegno a comprendere, a provare, a condividere, a dire tutto quanto dà valore alla vita, e noi sappiamo cos'è! È l'amicizia con Dio.

Ecco allora che riprende anche la catechesi! Quella "scuola" della vita cristiana che ci permette di godere a pieno della vita. Una scuola dove siamo tutti allievi, e tutti dobbiamo dare una mano all'unico maestro.

Anche quest'anno ci saranno delle novità, a partire da alcuni avvicendamenti nella squadra dei catechisti: alcuni hanno lasciato perché chiamati altrove dalla vita... altri sono arrivati, perché chiamati qui dalla vita! Ad entrambi, e a tutti quelli che hanno confermato l'impegno, il nostro grazie.

Continueremo sulla strada tracciata lo scorso anno, che vuol fare della catechesi un'esperienza significativa per la vita dei nostri ragazzi (e non solo per la loro fanciullezza e preadolescenza) e condivisa nella comunità parrocchiale intera. Anche le nuove prime adotteranno il metodo dei "quattro tempi", e saranno dunque tre le classi ad adottarlo (I^a-III^a elementare). Tutte le classi, ad eccezione della IV^a elementare, adotteranno il sistema di incontri ogni due settimane ma di un'ora e mezza.

La catechesi non si improvvisa, serve una scelta e un'organizzazione... servono le iscrizioni!

Con l'iscrizione si esprime la scelta consapevole di frequentare la catechesi durante l'anno e si versano 10,00 euro che servono (e non bastano!) all'acquisto del testo e al tesseramento per l'oratorio. L'oratorio, col suo essere luogo di incontro nella comunità, fa parte integrante della proposta di catechesi che non può prescindere dalla vita della comunità, perché la vita cristiana non può prescindere dalla comunità.



Il 17 pomeriggio (15.00-18.30) e il 18 mattina (9.00-12.00) saranno aperte le iscrizioni per i bambini delle nuove prime elementari.

Si tratta di tutti bambini nuovi, dobbiamo formare i gruppi ex novo, c'è il modulo di tesseramento da compilare, è la prima volta... avranno bisogno di più calma.

Dal 19 settembre fino a fine mese saranno aperte le iscrizioni anche per tutti gli altri.

Quest'anno sarà molto più semplice: non ci sono moduli da compilare, semplicemente si conferma la partecipazione, si ritira il testo, si versano i 10,00 euro e si segnalano eventuali complicazioni che richiedano un cambio di gruppo rispetto allo scorso anno.

Alcuni criteri nella gestione delle iscrizioni:

- In linea di massima riteniamo di confermare i gruppi così come si sono formati lo scorso anno (*chi a fine mese non si sarà iscritto avrà sempre tempo, ma potrebbe essere spostato di gruppo*).
- Intendiamo tenere nella massima considerazione le complicazioni che eventualmente saranno segnalate; complicazioni reali però (*simpatie di compagni o di catechisti, ad esempio, non sono ritenute complicazioni reali*), a cui cercheremo di venire in contro il più possibile, nella speranza che lo sforzo sia reciproco.
- Ci sforzeremo di avere un occhio di riguardo per i ragazzi di Santa Lucia e Sarano, sperando che ciò non procuri disagio eccessivo ai diversi ragazzi che provengono da fuori parrocchie.
- Rimane confermatissimo il principio del non più di 13-14 ragazzi per gruppo, che lo scorso anno ha dato non poche soddisfazioni.

Lo scorso anno vi sono stati dei disagi in fase di iscrizione, dovuti in gran parte ad una ingiustificata corsa di alcuni ad arrivare prima. Quest'anno avrebbe ancora meno senso, in quanto i gruppi sono già formati. Provvederemo comunque a potenziare il personale addetto alle iscrizioni nei giorni della settimana 17-22 settembre.

Il catechismo partirà ad ottobre secondo il calendario che sarà consegnato.



www.santalucia-sarano.it

Sotto i riflettori di una società sempre più informatizzata anche le nostre parrocchie non potevano venir meno alla creazione di un sito internet interamente a loro dedicato, un mezzo di comunicazione ormai largamente utilizzato per cogliere informazioni, notizie, pubblicazioni e quant'altro d'interesse riguardante qualsiasi ambito della conoscenza.

www.santalucia-sarano.it: questo è il nome del sito da digitare per accedere via web al dinamico mondo delle nostre parrocchie e immediatamente si apriranno agli occhi del navigatore immagini e testi che aiutano a capire in modo più completo la loro storia e ciò che avviene attorno ad esse.

Un piccolo aiuto per esplorare in dettaglio la composizione grafica del sito.

La pagina iniziale detta HOME si apre con un caloroso benvenuto seguito da una breve presentazione delle due parrocchie.

Procedendo nella pagina AVVISI si troveranno comunicazioni per date da ricordare ma anche gli avvisi della settimana, in pratica tutto il foglio degli avvisi settimanali che di solito si può prendere in chiesa ogni domenica.

Cliccando sulla sezione INSIEME si vedrà riportato integralmente quanto pubblicato nel giornalino parrocchiale con periodicità mensile, dando la possibilità quindi di leggerlo in rete al posto di quello cartaceo.

Passando alla pagina VITA PARROCCHIALE si potrà accedere ad informazioni riguardanti l'organizzazione delle attività parrocchiali dal catechismo alla preparazione al battesimo, dalla programmazione dell'anno liturgico alle associazioni presenti in parrocchia.

Non potevano poi mancare due pagine importanti riguardanti il passato delle nostre parrocchie: una dedicata alle CHIESE (Santa Lucia, San Martino e Madonna del Ramoncello) delle quali a breve sarà pubblicata la storia e una doverosamente dedicata alla vita del BEATO FRA'CLAUDIO.

A breve si aggiungerà anche una pagina che informi circa la vita della scuola materna parrocchiale "D.B. Camerotto".

L'ultima pagina, ma non la meno importante, è quella realizzata per i CONTATTI dove l'utente potrà trovare l'indirizzo e numero di telefono non solo della canonica ma anche della scuola materna e delle Case di Soggiorno.

Da evidenziare che le prime due pagine, HOME e AVVISI, sono affiancate dagli orari delle SS. Messe celebrate nelle due parrocchie e, notate bene, chi lo desiderasse può inserire in alto a destra la propria e-mail per ricevere direttamente gli avvisi pubblicati.

Come si può ben comprendere si tratta di un mezzo molto interessante che offre l'opportunità di trasmettere un'immagine chiara e concreta delle realtà parrocchiali del territorio di Santa Lucia e un'ulteriore possibilità di creare un contatto diretto tra parrocchia e parrocchiani.

Buona navigazione!

**Inserisci il tuo
indirizzo di posta
elettronica
nell'apposito spazio
in alto a destra della
home-page, e
riceverai
direttamente sulla
tua posta gli avvisi
della parrocchia!**

L'Africa vista con gli occhi di una Mugunzu

Muzungu è termine utilizzato dalla popolazione locale dell'Africa dell'Est, Centrale e del Sud Africa, significa "bianco". La Muzungu che scrive è Alessandra, una ragazza della nostra parrocchia che ha fatto un'esperienza estiva in Africa e ce la racconta

Sono tornata da ben tre settimane eppure mi risulta così difficile tornare alla quotidianità di un tempo. Sì, esiste davvero il "mal d'Africa"! Forse perché laggiù, nonostante la povertà che ogni giorno ti assale senza mezze misure, sbattendoti in faccia una realtà spesso difficile da accettare e facendo scaturire in te mille domande a cui non riesci a trovare risposta alcuna, riesci a riscoprire il valore delle piccole ma grandi cose.

L'importanza del saluto, la gioia di un sorriso, il donarsi senza riserve, l'andare verso l'altro senza falsi pregiudizi, il fermarsi ad ammirare le bellezze della natura: è questa la grande ricchezza che ho potuto vivere in prima persona durante i 20 giorni trascorsi in Kenya.

Abbiamo passato la maggior parte della nostra permanenza presso la missione di Mujwa, nella Diocesi di Meru. Fondata nel 1911 dai Missionari della Consolata è la prima missione della zona. Attualmente è coordinata da Padre Enrique Rituerto con il supporto di Padre Vito Dominici, due grandi esempi di quella santità che tanto predicava il Beato Giuseppe Allamano.

Il programma della "nostra" missione prevedeva l'organizzazione di due campi di animazione, uno per i giovani (circa 70) e uno per i bambini (circa 100), per raccontare la testimonianza di vita di due importanti



santi italiani: San Francesco e Santa Chiara. Siamo poi andati a visitare alcune tra le famiglie più povere della missione e due orfanotrofi. Ma ci sono stati anche momenti di puro divertimento come la partita di calcio Italia-Kenya con i giovani del posto (ebbene sì, hanno vinto loro!), momenti culturali come la visita al Kenya Music Festival e... l'immane safari in mezzo alla savana tra leoni, zebre, giraffe, struzzi, elefanti (abbiamo scoperto che hanno un caratterino alquanto irascibile!) ed ippopotami.

Ogni giornata era diversa, eppure c'era sempre un elemento che faceva da filo conduttore: gli occhi. Gli occhi dei bambini, delle donne e degli uomini che giorno dopo giorno ho incontrato. Curiosi, sinceri, amichevoli, ridenti ma talvolta anche stanchi e affaticati... tutti trasmettevano una serenità quasi irreale per noi occidentali, sempre insoddisfatti e incapaci di godere delle fortune che abbiamo. La profondità di quegli sguardi sembrava quasi custodire il segreto della vera felicità: vivere la vita come un dono, apprezzando tutto ciò che si possiede.

Questa semplicità nel vivere la vita ti porta inconsapevolmente a riflettere sulla "nostra" povertà, burattini di una società dove regna la superficialità, l'apparenza e l'ipocrisia.

Asante Sana ("grazie mille" in lingua swahili) Kenya!

Diario

Cosa abbiamo vissuto



Domenica 5 e lunedì 6 agosto, abbiamo celebrato con solennità la festa della **MADONNA DI RAMONCELLO**, apparsa ad una nostra compaesana 453 anni fa. Grande anche l'impegno del Gruppo Ramoncello per circondare la ricorrenza di festeggiamenti all'altezza.

Lunedì 27 agosto, si è tenuto anche quest'anno la proposta di fine estate dell'oratorio "fra' Claudio" a sostegno delle famiglie e divertimenti dei ragazzi: il **GREST...EMBRINO!** Il numero è aumentato rispetto allo scorso anno, superando i 20 ragazzi. Come sempre la proposta ha coperto tutti i giorni fino all'inizio della scuola. (cfr. articolo)

Domenica 2 settembre, festa per noi solenne di **FRA' CLAUDIO**. Quest'anno anche il vescovo ha voluto vivere con noi la grande festa del nostro beato, svelando un affetto e una conoscenza del frate scultore che il vescovo ha fin da bambino grazie ad uno zio frate, e che ha ben manifestato nel corso della solenne Eucaristia presieduta alla sera nella nostra chiesa, piena di fedeli. (cfr articolo)

Mercoledì 5 settembre, è iniziato **L'ANNO SCOLASTICO PER I BAMBINI DELLA NOSTRA SCUOLA MATERNA "D.B. Camerotto"**. Inizialmente per gruppetti contenuti, e da martedì 11 per tutti. Anche quest'anno, nonostante le sempre maggiori difficoltà finanziarie e la solitudine nello sforzo, la nostra parrocchia rinnova la sua fedeltà verso i bambini e le famiglie giovani. D'altra parte la speranza paga sempre.

Lunedì 10 settembre è iniziato il percorso di preparazione al Battesimo per genitori e padrini. Nella consapevolezza di chiedere un dono bellissimo e fondamentale per la vita dei piccoli, cerchiamo di trovare le ragioni e le motivazioni per rilanciare quello stesso dono che anche noi abbiamo ricevuto.

Da martedì 11 a giovedì 13 settembre, per la prima volta la forania inizia l'anno pastorale con una **TRE GIORNI DI CONFRONTO APERTO**, laici e preti insieme, voce per tutti, per condividere le riflessioni circa la comune vocazione ad essere Chiesa insieme. (cfr articolo)

Sabato 15 settembre. I volontari di casa "Divina Provvidenza" offrono a tutti gli ospiti e a tutti gli amici uno spettacolo dal titolo "**VOGLIO VIVERE COSÌ**", con diversi gruppi di ballo ad animare il pomeriggio.



17 settembre – Iniziano le iscrizioni al catechismo per l'anno 2012-2013.

21 settembre – Il festival organistico di Treviso fa tappa nella nostra chiesa.

23 settembre – Festa per tutti i tesserati NOI del Territoriale di Vittorio Veneto, quindi anche di tutti i tesserati dei nostri due circoli "fra' Claudio" e "San Martino". Una domenica di festa che si tiene a Piavon di Oderzo e non tradisce mai le attese!

30 settembre – Don Mauro Cettolin, di Sarano, fa la sua entrata come parroco a Fontanelle e a Vallonto. A S. Lucia ci sono i battesimi comunitari.

3 ottobre – Assemblea generale dei genitori della Scuola d'Infanzia "D.B. Camerotto".

14 ottobre – Battesimi comunitari a Sarano.

Don Mauro è parroco!



La notizia non è freschissima perché giunta nel mezzo dell'estate, quando "insieme" è in vacanza, ma comunque è una bella notizia: il nostro don Mauro sarà prestissimo parroco!

Possiamo ben dire "nostro", anche se tra poco sarà a tutti gli effetti inserito in un'altra comunità, perché è cresciuto qui a Sarano, e qui abita la sua famiglia e i parenti Cettolin!

Il 30 settembre, alle 10.30 il vicario generale introdurrà don Mauro nella parrocchia di Fontanelle, mentre sarà il vescovo alla sera (18.30) ad accompagnarlo a Vallonto. Anche per lui il compito sarà doppio, con due comunità che lo attendono felici della nuova nomina.

Si
realizza
così
anche

uno scambio singolare: don Mauro diventa parroco di don Paolo, originario di Fontanelle, che a sua volta è da due anni parroco di don Mauro, a Sarano.

Don Mauro è diventato sacerdote il 5 maggio 2007. Da allora ha esercitato il suo ministero come cappellano di Sacile, ora sarà la sua prima volta da parroco. Noi non dubitiamo che sarà un parroco buono per le sue comunità e lo accompagniamo con la preghiera (e *chi potrà, anche con la sua presenza il giorno dell'entrata!*)



FIOCCHI IN FAMIGLIA

Diamo il benvenuto ai nuovi nati della nostra comunità che attendono di ricevere il Battesimo:

SANTA LUCIA

Emily Liviero (21/06/2012), di Dino e Luana

Valentina Riva (23/07/2012), di Fabrizio e Michela

Anna Salvador (23/04/2012), di Paolo e Nadia

*Ricordati di comunicare tempestivamente anche in
parrocchia la nascita di tuo/a figlio/a!*

I santi martiri coreani, Andrea Kim, Paolo Chong e compagni

20 settembre

Ancora oggi, in molte parti del mondo, i cattolici sono vittime di persecuzioni e di episodi di intolleranza. Basti pensare ai recenti attentati in Africa a chiese e a missioni, o alle difficoltà che i cristiani incontrano in varie zone dell'Asia.

Il 20 settembre la Chiesa ricorda i 103 martiri coreani che furono canonizzati da papa Giovanni Paolo II nel 1984. Il pontefice li celebrò con queste parole: **“dal trentenne Pietro Yu Tae-chol al settantaduenne Mark Cong; maschi e femmine; sacerdoti e laici; ricchi e poveri; persone ordinarie e nobili; tutti sono stati felici di morire per testimoniare Cristo. I santi martiri coreani hanno voluto testimoniare il Cristo crocefisso e risorto.”**

La caratteristica fondamentale della Chiesa coreana è quella di essere stata fondata e sostenuta da laici.

La fede cattolica fece la sua comparsa in Corea agli inizi del 1600 grazie agli scambi culturali che avvenivano tra coreani e cinesi.

Fu proprio in Cina che i laici coreani conobbero la dottrina cristiana. Essi, infatti, conobbero un libro fondamentale per la loro conversione: **La vera dottrina di Dio** del padre gesuita Matteo Ricci.

La comunità cristiana ebbe origine quando Yi Sung-hun partì per la Cina per studiare la dottrina cristiana, qui fu battezzato col nome di Pietro. Nel 1784 tornò in Corea dando un forte impulso alla neofita comunità cristiana. Purtroppo però, fin dal 1785, si scatenò una forte repressione che sfociò, nel 1801, con l'uccisione dell'unico sacerdote e di numerosi laici.

Nel 1802 il re emanò un editto in cui ordinava **“lo sterminio dei cristiani, col pretesto di soffocare il germe di quella follia”**.

Rimasti soli e senza guida spirituale, la comunità cristiana inviò sia a Pechino che a Roma richieste di sacerdoti, finalmente nel 1836 furono inviati un vescovo e due sacerdoti dalle Missioni Estere di Parigi. I tre missionari penetrarono clandestinamente in Corea e dopo due anni furono martirizzati.

Le persecuzioni più accanite si ebbero intorno al 1866. In queste repressioni morirono più di 10.000 martiri. 103 di questi furono beatificati tra il 1925 e il 1968 e poi canonizzati, tutti assieme, il 6 maggio 1984. Tra loro ricordiamo in particolare Andrea Kim Tae-gon, primo sacerdote coreano e il catechista Paolo Chong Ha-sang.

“La Chiesa universale e quella Coreana hanno bisogno della testimonianza dei martiri, oggi più che mai. Si tratta di una testimonianza perfetta ed eterna che spiega il bisogno di Cristo nelle nostre vite e l'amore che proviamo per i nostri fratelli. Ecco perché è importante ricordare chi sono stati e cosa hanno fatto, in vita, i martiri di ogni paese.”
(Conferenza episcopale coreana)

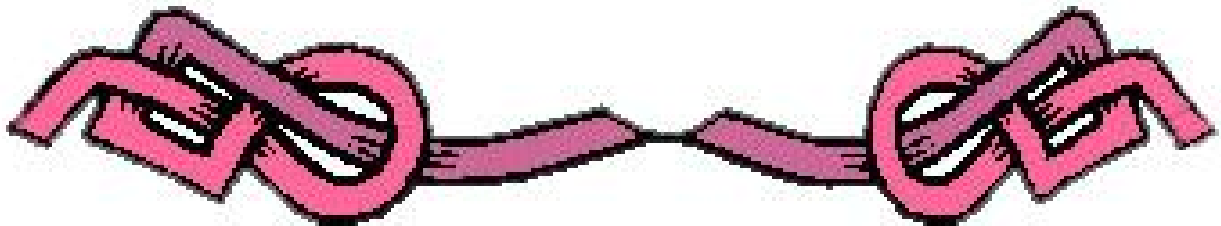
ANDREA KIM TAE-GON

Nacque a Solmoi (Corea del sud) il 21 agosto 1821. Il padre, di nobili origini, era un fervente cattolico che aveva trasformato la sua casa in una “chiesa domestica” dove i fedeli si recavano per ricevere il battesimo. Andrea Kim fu educato secondo i principi del Vangelo. A 15 anni ricevette il battesimo assumendo il nome di Andrea. Dopo il battesimo si recò a Macao per prepararsi al sacerdozio. Nel 1844 ritornò in Corea come diacono col compito di preparare l'entrata del vescovo francese monsignor Ferréol. Organizzò una spedizione e lo andò a prendere a Shangai. Qui fu ordinato sacerdote. In seguito entrarono in Corea di nascosto e con un viaggio avventuroso, qui collaborarono sempre in un clima di persecuzione. Di giorno erano costretti a nascondersi mentre la notte viaggiavano a piedi per saziare il bisogno spirituali dei fedeli e somministrare loro i sacramenti. Nel 1846 fu scoperto e arrestato. In carcere subì torture, ma lui, forte della sua fede in Dio, rifiutò i tentativi di farlo apostatare. Fu decapitato il 16 settembre 1846 a Seul.



PAOLO CHONG HA-SANG

Nacque a Mahyan (Corea) nel 1795. Crebbe con la madre Celia e con la sorella Elisabetta. Il padre , autore del primo catechismo coreano, fu martirizzato nel 1801. Da adulto si trasferì a Seul ed entrò alle dipendenze di un interprete imperiale che viaggiava spesso in Cina. Qui entrò in contatto con l'allora fiorente comunità cattolica pechinese. Collaborò affinché il primo sacerdote cinese arrivasse in Corea e dopo di lui scrisse numerose lettere per ottenere dei missionari europei. Fu catechista, ma non riuscì a diventare sacerdote in quanto venne scoperto e arrestato. Imprigionato nelle carceri, Paolo Chong venne interrogato e torturato. Lui però non cedette. Fu decapitato il 22 settembre 1839.



CAMPO 14 -15enni di Azione Cattolica

Auronzo 25/07/2012 al 01/08/2012

Anche quest'anno noi 14-15 enni della parrocchia abbiamo partecipato al camposcuola di Azione Cattolica nella Casa di Cimacesta ad Auronzo di Cadore. Eravamo tutti felici e entusiasti di trovarci ancora insieme per condividere un'esperienza per alcuni di noi nuova , per altri già fatta e per questo irrinunciabile.

Siamo partiti portandoci dentro tanti dubbi sulle persone che avremmo trovato lì ad aspettarci e sulla esperienza che quest'anno ci veniva proposta, il tema era: "Chi ti ama Ti chiama".

A Cimacesta abbiamo incontrato delle persone eccezionali: Don Andrea e gli animatori . Abbiamo passato giornate a raccontarci le nostre storie senza timore, a fare sempre giochi nuovi, a riflettere, a pregare insieme ma anche da soli. Insomma un tempo eccezionale perché in estate c'è tempo per fare esperienza, per conoscere gli altri ,per conoscere il Nostro amico un po' sconosciuto: GESU'.

Ma come sempre si dice: "Ma non finisce qui!"

Siamo pronti per rivivere le nostre esperienze in parrocchia!!!!

Ragazzi 14-15enni



con la musica

a cura di Marika

LA VERITÀ È UNA SCELTA

LIGABUE

*Ogni passo è una scelta
ogni passo fa l'impronta
quante cose spegne la prudenza.
Ogni passo è in avanti
e ti porti tutto quanto
che lì dietro non rimani niente
è dura non essere al sicuro
e vedere sempre un po' più piccolo il futuro.
E conosci tutti i santi, tutti i nomi dei potenti
e sai che fine fanno gli innocenti.
La verità è una scelta
la verità è già pronta
di giorno sempre un occhio chiuso di notte uno aperto
la verità è una scelta
la verità è un'impresa
di notte sempre un occhio aperto
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.
Ogni bacio è una scelta
ogni riga di giornale
ogni cosa che non vuoi sentire.
Ogni tanto non ci pensi
non pensarci è già una scelta
ogni tanto non ce la vuoi fare
è dura non essere al sicuro
ed avere tutto quel bisogno di futuro
quanto più è profondo il pozzo
meno arrivano gli spruzzi
quanto più ristagna il tuo disprezzo.
La verità è una scelta
la verità è già pronta
di giorno sempre un occhio chiuso
di notte uno aperto
la verità è una scelta
la verità è un'impresa, di notte sempre un occhio aperto
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.
Ogni battito è una scelta
ogni sguardo mantenuto
ogni nefandezza che hai scordato.
Ogni tanto non ci pensi, vuoi soltanto andare avanti
e schivare tutti gli incidenti.
La verità è una scelta
la verità è già pronta
di giorno sempre un occhio chiuso di notte uno aperto
la verità è una scelta
la verità è un'impresa
di notte sempre un occhio aperto
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.*

La maggior parte della gente ammira e rispetta le persone forti, che ottengono un grande successo esercitando la forza di volontà e l'autodisciplina.

Soffermiamoci su questo termine... Forza di volontà... cosa potrebbe significare se proviamo ad analizzarlo?

Si potrebbe definire come la forza interiore di prendere una decisione, intraprendere azioni, gestire un obiettivo fino a quando non lo si è raggiunto.

Essa dona la capacità di portare avanti azioni, è la conseguenza di quel che noi vogliamo.

Abbiamo questa forza nella misura in cui vogliamo realmente ottenere qualche cosa.

Questa forza è proporzionale alla nostra motivazione e per averla dobbiamo desiderare qualche cosa e crederci davvero.

Solo se reputiamo una cosa importante, solo se ci crediamo, avremo la forza necessaria a perseguirla fino in fondo, ad affrontare gli ostacoli che incontreremo.

Credere in una cosa non significa pensare che sia bello o buono, oppure farsi convincere da altri di questo, ma agire come se fosse una certezza.

Avremo sempre la forza di volontà per qualsiasi cosa se crederemo che sia la strada giusta da percorrere.

La forza di volontà è uno dei tanti strumenti di cui necessitiamo per centrate i bersagli che stiamo mirando.

Ci capita, a volte, di sentirci insicuri oppure timorosi nel compiere determinate azioni, prendere alcune decisioni... potrebbe succedere di dire: non ci riesco, è troppo complicato... oppure di non sentirci all'altezza di tale cosa che dobbiamo compiere.

La risposta è proprio forza di volontà, perché solo credendoci e provandoci riusciremo a superare molte cose riuscendo a trovare il coraggio.

UNA FESTA DI FAMIGLIA PER FRA CLAUDIO

Anche il vescovo a festeggiare con noi il 2 settembre

Domenica 2 settembre la nostra comunità ha festeggiato il beato fra Claudio.

La Messa della sera è stata presieduta dal vescovo di Vittorio Veneto monsignor Corrado Pizziolo.

Nell'omelia il vescovo ha sottolineato l'importanza dell'esempio che il nostro concittadino ci ha lasciato. Fra Claudio Granzotto, infatti, è stato per tutti noi santalucesesi esempio di virtù, di passione e di spirito di fraternità.

Uomo destinato al successo e baciato dal talento, seppe farsi umile per servire Dio e i fratelli.

"Vinto dal Signore" abbracciò i valori francescani dedicandosi alla preghiera, alla carità e all'arte.

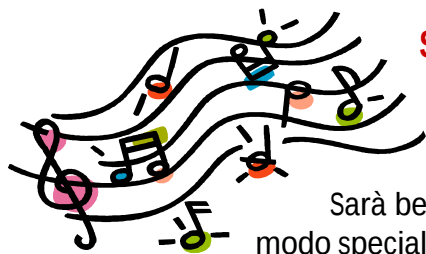
Si lasciò "scolpire" da Dio come lui faceva con le sue opere.

Fra Claudio era convinto che Dio serve alla materia, la fa vibrare e la utilizza per far parlare di Sé, scrive infatti: **"Sapesse, Padre, quante preghiere ho recitato scolpendo le statue del S. Antonio e del Cristo morto... Quando vedevo di non riuscirvi, mi mettevo in ginocchio nel laboratorio a pregare e meditare fino a che sentivo una forza, una volontà nuova in me."**

L'esempio di fra Claudio ci giunge anche dalla forza con cui accettò la malattia e il dolore, egli scrive:

"Signore quando mi farai dono delle spine, avrò la certezza che il sacrificio della mia vita è stato da te accettato." E ancora: **"... Quando sarò ben disposto e preparato... chiederò al buon Dio un'altra grazia, la quale è il dono più prezioso che Lui possa dare alle anime fedeli Sue, ed è questa: essere crocifisso nel corpo e nell'anima consumandomi incessantemente nel Suo martirio di amore."**

Egli con la sua vita, le sue opere e i suoi scritti ci lascia un messaggio di fedeltà ai valori del cristianesimo, invitandoci a lasciarci plasmare da Dio. **"Mi sono dato tutto a Gesù. Ciò mi è costato tanta fatica... Bisogna lasciarci lavorare da Lui, altrimenti la nostra vita è vissuta invano."**



SCHIARITE LA VOCE E APRITE IL CUORE!

Stanno per ripartire le prove del CORO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI dalla prima elementare alla terza media della parrocchia di SANTA LUCIA.

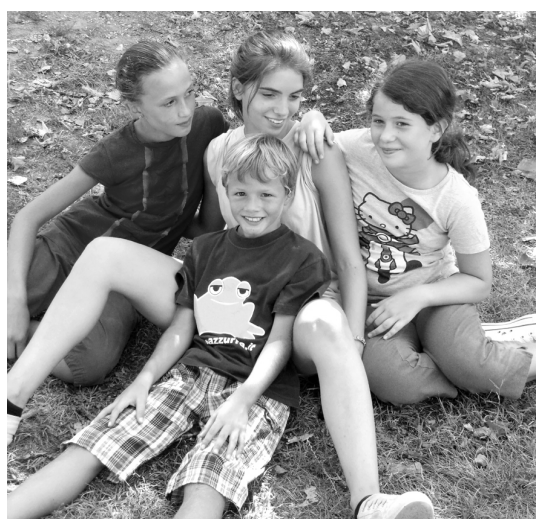
Sarà bello cantare e stare insieme agli altri per animare la messa in modo speciale!

Quest'anno ci sarà un cambiamento alla guida del coro, dopo diversi anni di generoso impegno Chiarella, e Giancarlo ad accompagnare, non possono più continuare in questo compito. La gratitudine della nostra comunità è grande per loro (*che continuano negli altri incarichi che pure hanno in parrocchia*), e il modo migliore per ringraziarli è continuare nella strada che loro hanno aperto. Grazie quindi anche a chi ha accettato di ereditarne le redini... L'orario e i giorni delle prove verranno comunicati nei primi giorni di ottobre. Se ci sono altri ragazzi interessati ad aggiungersi al coro non si facciano problemi! Basta dare il nome in segreteria parrocchiale.

Vi aspettiamo in tanti!!....anche tu che sai suonare la chitarra o la tastiera sarai il benvenuto!

Prima della scuola... c'è il GrEstembrino in oratorio!

Anche quest'anno, l'estate all'oratorio si è conclusa con il GrEst...embrino: un'esperienza di condivisione e di gioco aperta ai ragazzi fino alla terza media. L'adesione è aumentata rispetto allo scorso anno con un gruppo che ha superato la ventina di ragazzi, accompagnati da diversi animatori. Tra giochi, lavoretti, bans, uscite ai parchi, abbiamo trascorso le ultime settimane prima dell'inizio della scuola in un clima di gioia e serenità, che ha permesso di consolidare amicizie di "vecchia data", ma anche di creare nuovi legami.



La nostra mattinata insieme iniziava con la preghiera, che nella prima settimana ci ha fatto conoscere meglio la vita del beato Fra' Claudio e che abbiamo voluto concludere celebrando insieme la S. Messa parrocchiale delle 10.30 nel giorno della festa del nostro beato; nella seconda, invece, ci siamo soffermati sul vangelo del giorno, che ci ha aiutato a trovare spunti per vivere sempre meglio la nostra esperienza quotidiana. Il confronto era vivace e spesso ha dato modo ai ragazzi di porsi interrogativi in modo semplice e libero.

Il tempo è trascorso in fretta, sempre in movimento tra giochi di squadra, tornei, laboratori col legno, chiacchiere e gioco libero, che in un baleno era già l'ora di tornare a casa per il pranzo e, nonostante le esortazioni degli animatori per non far aspettare le



famiglie, il saluto non era mai puntuale tra "Aspetta un attimo!" e "Ora vado, ma due secondi che dico una cosa a".

Insomma la voglia di stare insieme era tanta e con la tranquillità di giorni sereni passati con gli amici ci si è salutati per la ripresa della scuola, non senza ricercare prima la promessa di ritrovarsi anche il prossimo anno all'oratorio.

Luciana

Santa Lucia

Note storiche e artistiche sulla chiesa di Sarano parrocchiale di San Martino Vescovo

L'abitato di Sarano deve presumibilmente le sue origini alla presenza in questo territorio degli stessi monaci, provenienti forse dall'Italia centrale, che verso l'anno Mille fondarono la vicina Santa Lucia del Foresto. Fino al XIX secolo il paese veniva chiamato *Serano*, nome che una curiosa leggenda, priva del tutto di riferimenti storici, vuole derivato da un fatto di sangue avvenuto proprio nella chiesa e che ne avrebbe provocato la "chiusura" per alcuni anni.

Il primo documento in cui si nomina questo borgo risale al 1261 ed è un atto con cui il Comune di Treviso assegna numerosi borghi e territori a Conegliano. Al 1270 risale invece il primo dato certo sull'esistenza in questo sito di una chiesa, dedicata a San Martino e dipendente dalla pieve di Santa Maria di Susegana. Nel 1474 la chiesa, detta anche San Martino in Bosco a sottolineare la sua natura campestre, è ancora curazia, ma nel 1507 è presente in essa il fonte battesimale, segno della raggiunta autonomia rispetto alla chiesa matrice.

Per quanto riguarda l'antica chiesa di San Martino, non ci sono fonti iconografiche o documentarie che ce ne svelino l'aspetto. L'edificio attuale infatti venne costruito a seguito del crollo della precedente struttura verificatosi nel 1741.

Esso propone la tipologia ad aula unica con presbiterio rialzato e ridotte cappelle laterali, genere che ebbe larga diffusione nel corso del XVIII secolo. Tra il 1862 e il 1865 la chiesa venne nuovamente restaurata e innalzata grazie al generoso intervento del conte Bartolomeo Campana che in questo periodo dotò la chiesa anche di alcuni arredi tra cui si può osservare l'elegante coro ligneo. Gli ultimi interventi si resero necessari a seguito della Prima Guerra Mondiale allorché l'edificio, spogliato di molti arredi e delle campane e già destinato a stalla per l'esercito Austro-Ungarico, venne colpito da una granata.

Malgrado il susseguirsi di vicende drammatiche, la parrocchiale di Sarano non perse il suo fascino agreste che le viene dalla sua collocazione a ridosso dell'argine del Crevada e dall'ampio respiro del sagrato, evidente traccia dell'antico recinto murario che proteggeva l'area cimiteriale e dove si colloca anche l'elegante campanile in laterizio.

L'interno della chiesa è costituito da un'unica navata il cui soffitto è caratterizzato dalla presenza di tre dipinti del 1905 tutti attribuiti a Bastiano Barozzi, pittore locale formatosi all'Accademia di Venezia che ebbe qualche notorietà come pittore di soggetti sacri. Tre scomparti infatti accolgono le isolate immagini della *Madonna col Bambino*, di *San Bartolomeo apostolo* e della *beata Giuliana di Collalto*, rappresentati in gloria. La presenza dello stemma Campana, la figura del santo apostolo, già raffigurato nella settecentesca pala dell'altare maggiore, e l'immagine della beata Giuliana consentono di dimostrare la stretta rispondenza di questi dipinti con la devozione locale.

Nella prima cappella a sinistra è posto il *fonte battesimale* in pietra chiara, costituito da un fusto decorato a foglie d'acanto e da un'elegante vasca segnata da fitte baccellature. Lo stile di questo manufatto consente di farlo risalire al primo Cinquecento. E' perciò possibile supporre che questo sia il primitivo fonte battesimale della chiesa di Sarano citato nel 1507 e segno dell'innalzamento a parrocchia di questa chiesa. Nella stessa cappella si trova un dossale del XVII secolo, documento ormai raro dell'altareistica in legno tra Seicento e Settecento. Nella nicchia è posto un dipinto ad olio realizzato nel 1994 dal pittore Giovanni Bisson di Santa Lucia di Piave. L'opera raffigura il *Beato Claudio Granzotto* affiancato dalle sue opere scultoree, mentre sullo sfondo si riconosce la chiesa di Sarano dove fra' Claudio spesso sostava in preghiera.

Nella seconda cappella sempre a sinistra si trova l'*Altare della Madonna del Rosario*. La pratica della recita del Rosario risale al Medioevo ma si consolidò poi nel 1571 con la vittoria di Lepanto, quando per intercessione della Madonna del Rosario venne attribuita la sconfitta delle armate turche da parte della flotta cristiana. Questo altare dedicato alla Madonna del Rosario è documentato fin dal 1767, data alla quale risale anche il paliotto della mensa, fine lavoro in pietra scolpita. La statua in legno è del primo Novecento, opera di

Sarano

Goffredo Moroder di Ortisei, tipico esempio della produzione scultorea della Val Gardena. L'altare maggiore ospita un'elegante tela di Pietro Antonio Novelli datata 1793, *Madonna col Bambino in gloria e i santi Martino vescovo e Bartolomeo apostolo*. Si tratta della prima pala d'altare realizzata nella diocesi cenedese dal pittore veneziano che fu poi largamente presente nelle chiese del territorio. Tra il 1795 e il 1797 infatti il Novelli realizzò la pala per la chiesa di San Vendemiano e la Madonna del Rosario e l'Assunta per la Cattedrale di Ceneda. I colori brillanti e l'attenta resa dei particolari si accordano all'ordinata composizione, divenendo tipici elementi del linguaggio di un'epoca di transizione, il passaggio dal Rococò al Neoclassico, di cui il Novelli fu capace interprete. L'altare in finto marmo venne eretto nello stesso anno 1793 da Domenico e Nicolò Zanchetta di Mareno di Piave dai tratti stilistici neoclassici. Un legame col tardo Barocco lo ritroviamo nel paliotto della mensa in marmi policromi e nel tabernacolo



della metà del XVIII secolo.

Nella seconda nicchia a destra, si colloca il dipinto della *Madonna col Bambino e san Giovannino*, di ignoto pittore locale.

L'incontro tra Gesù Bambino e il piccolo san Giovanni Battista è un tema sacro che ebbe larga fortuna anche nella pittura destinata alle

dimore patrizie. Potrebbe essere infatti questa l'originaria destinazione del dipinto che ora affianca l'attuale organo inaugurato il 7 aprile 1968 e che sostituisce il pregevole organo De Lorenzi di epoca ottocentesca. Nell'opera è in evidenza lo stemma della nobile famiglia Campana presente nel territorio di Sarano con una propria residenza estiva, passata poi in eredità alla famiglia Corner e che intervenne in più occasioni nel corso dell'Ottocento a beneficio di questa chiesa. I tratti stilistici del dipinto lo fanno risalire al XIX secolo, periodo in cui i dettami della pittura accademica tendevano a riproporre i modelli del Quattrocento toscano.

Nella prima cappella a destra è collocato l'*Altare di sant'Antonio da Padova*. La statua in gesso dipinto di sant'Antonio da Padova venne qui collocata e benedetta nel 1904, epoca in cui si può riferire anche l'altare che la ospita realizzato in pietra scolpita e marmo grigio. Un altare a sant'Antonio era già presente alla metà del Settecento, allorché la chiesa aveva cinque altari dedicati anche alla Madonna, a San Martino vescovo, a sant'Eurosia e a san Valentino.

All'esterno troviamo il campanile dal corpo in laterizio dotato di una cella campanaria con bifore di gusto classico. Lo completa una cuspidi ottagonale rientrante. La struttura è di impianto seicentesco, ma venne rimaneggiata nei secoli successivi. Stupisce forse la sua posizione discosta rispetto alla chiesa, in realtà il campanile è l'unica testimonianza dell'ubicazione della precedente chiesa che crollò intorno alla metà del XVIII secolo.

A.P.

Sarano

BENVENUTA FILO' 2.0 !

A Santa Lucia di Piave è nata una nuova associazione socio-culturale: Filò 2.0.

Un gruppo di persone, eterogeneo per provenienza geografica, culturale e professionale, si è riunito per dare vita a Filò 2.0.

Il desiderio che accomuna il gruppo è quello di costruire insieme nuove idee, promuovere iniziative pratiche per il nostro territorio, valorizzare i beni comuni, di cui siamo tutti responsabili, quali l'ambiente, la famiglia, la società.

Filò 2.0 è uno spazio in cui c'è posto per tutte e tutti e lo spirito dell'associazione è proprio quello di coinvolgere molte altre persone affinché le idee di ognuno possano contribuire a far crescere e migliorare l'intera comunità.

Il presidente di Filò 2.0 è Alessandro Zoppas (mail : za1977@libero.it tel 3474334966)

Puoi trovare Filò 2.0 anche a questo indirizzo: <http://filoduepuntozero.wordpress.com/>

FESTA DELLO SPORT AL PARCO BOLDA

Il Comune di Santa Lucia di Piave, in collaborazione con le associazioni sportive e gli "Amici Parco Bolda onlus", organizza la terza edizione della FESTA dello SPORT.

Il 23 settembre dalle 14.30 alle 18, al Parco Bolda, ognuna delle associazioni si farà conoscere proponendo a bambini e ragazzi giochi e attività caratteristici del proprio sport. In questo modo, in una giornata di festa, tutti potranno provare tutto, ma non solo... Ogni partecipante avrà un cartellino dove porre un timbro per ogni sport provato. Alla fine della giornata i cartellini più timbrati verranno sorteggiati per un premio finale. Buon divertimento a tutti !!!



**Cosa
Succede
in
città?**

SCUOLA: E' ARRIVATO IL NUOVO DIREGENTE SCOLASTICO

Il nuovo Dirigente scolastico si chiama dr.ssa Maria Chiara Messenz.

Diplomata in pianoforte e conservatorio a Bologna, ha poi conseguito il diploma triennale di autoperfezionamento pianistico.

Ha insegnato educazione musicale alle Scuole Medie di San Vendemmiano e ha svolto attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche e con orchestra.

La Dr.ssa Maria Chiara Messenz è laureata anche in lingue e letteratura straniera, laurea conseguita al Cà Foscari di Venezia con 110 e lode.

In questi ultimi anni ha svolto attività di insegnante di inglese all'Istituto superiore I.T.I.S di Conegliano, dove abita.

Dall'1 settembre lavora come Dirigente scolastico per l'Istituto Comprensivo di Santa Lucia di Piave dopo aver vinto il concorso nel luglio 2011 (DDG 13 luglio 2011) .

La Dr.ssa Maria Chiara Messenz è soddisfatta del proprio incarico a Santa Lucia di Piave in quanto ritiene che questo comune sia popolato da molte giovani famiglie: un buon punto di partenza per svolgere al meglio il proprio lavoro.

Le auguriamo buon lavoro con i nostri ragazzi!



ESSENZIALE È ...

Domenica 2 settembre presso il Parco della Casa di Soggiorno Divina provvidenza si è svolta una festa della comunità dal titolo: "Essenziale è... IDEE-COSE-OGGETTI-VALORI essenziali per una vita buona e bella", organizzata da "il filo d'Arianna" in collaborazione delle Associazioni di Santa Lucia di Piave.

Un titolo un po' particolare, che al momento può lasciare alcuni perplessi, taluni stupiti e incuriosire altri. In realtà questo argomento è il risultato di un percorso iniziato da "il filo d'Arianna" in marzo di quest'anno fino a concludersi oggi, con questa festa dedicata alla comunità.

Ormai si sa, i pensieri di questi ultimi anni sono spesso dominati dalla crisi economica e lavorativa che avanza dai primi anni del nuovo secolo, rendendo il futuro di tutti noi incerto e portando con sé alcune difficoltà personali e familiari.

A tale scopo nei mesi precedenti "il filo d'Arianna" ha proposto alla cittadinanza alcuni incontri sul tema della crisi, quali ad esempio: "Questi anni difficili per l'economia" con il Proff. Bruno Anastasia; inoltre la visione di tre film dal denominatore comune "Crisi: un tempo giusto per tirarsi su le maniche" e una visita guidata alla ditta Valcucine di Pordenone, nota per le capacità organizzative e qualitative del lavoro.

L'associazione ha proposto questi e altri eventi utili a comprendere il perché di questa crisi, non tanto per sottolineare il malessere ma per cercare insieme nuove risorse e strategie per affrontare un momento così difficile.

Tutto questo si è concluso con una festa alla ricerca dell'essenziale, per guardare al positivo della vita e ricordarci che il benessere materiale non è il solo a poterci rendere felici.

Una festa dove accorgersi forse che anche quando molto sembra aver perso di senso, ciò che dà valore alla nostra vita siamo noi stessi e ciò che scegliamo di essere, o forse a ricordarci che quando ci sembra di non avere più niente a disposizione, ci rimane sempre una capacità residua dalla quale attingere per poter ripartire.

Le valutazioni e i pensieri potrebbero essere molti ma ciò che conta è il lavoro che le molte associazioni



hanno svolto domenica per poter offrire al paese il proprio punto di vista, ciò che ritengono importante per la vita. Ogni Associazione lo ha descritto, non solo a parole con

cartelloni e illustrazioni, ma anche concretamente, con qualche piccolo lavoretto pratico, valorizzando così la creatività del lavoro manuale.

Il parco è stato abitato per qualche ora da tanti tavoli colorati, tabelloni, musica, voci e soprattutto persone che si sono impegnate per trasmettere alla comunità il loro entusiasmo e le loro iniziative. Un'attenzione particolare anche alle famiglie in quanto erano molte le attività proposte per coinvolgere i bambini nello spirito di questa festa.

Camminando nel parco ognuno, grandi e piccini, ha avuto l'opportunità di scoprire cos'è essenziale per gli altri, confrontandolo con il proprio.

Un aspetto interessante è stata la disponibilità dei partecipanti, che hanno risposto positivamente alla richiesta di compilare un coupon dove scrivere il valore da salvare. Alcune delle testimonianze raccolte parlano di: coraggio, convivenza, amore, famiglia.

Personalmente mi piace immaginare questo cammino come un piccolo viaggio alla ricerca dell'essenzialità, alla fine del quale ognuno ha aggiunto qualcosa di nuovo e positivo alla propria vita.

Marzia

**Uscita a Cison di Valmarino, alle
penne mozze
4 luglio 2012**

La scelta di questa destinazione è avvenuta per desiderio di alcuni ospiti che ricordano nomi di caduti in guerra dei paesi vicini a Santa Lucia. Gli alpini hanno messo a disposizione la loro casa e alcuni volontari hanno così preparato il



pranzo cucinato al momento.

In mattinata ospiti e volontari hanno visitato il bosco e camminato lungo un sentiero che arriva ad un punto panoramico e ad una croce. Nel pomeriggio alcuni ospiti hanno riposato ed altri giocato a carte.

A concludere un buon gelato per tutti!

**Mattinata trascorsa con i bambini della bocciofila di Santa Lucia di Piave
5 settembre 2012**

I volontari della casa, appassionati bocciofili, hanno organizzato una mattinata di gioco coinvolgendo la squadra di bocce formata dai bambini/ragazzi di diverse età.



Questo è stato un momento di integrazione fra ospiti, volontari e giovani e accolto dagli ospiti della casa con grande entusiasmo e partecipazione seppure in veste di spettatori.

Un ringraziamento ad Egidio che ha contribuito alla riuscita di questo incontro e a concludere

panini e bibite per tutti!

Riaprono le porte della "Camerotto"!

Settembre 2012: anche alla Scuola dell'Infanzia Camerotto si riparte con l'anno scolastico 2012-2013 !

I nuovi piccoli iscritti sono stati accolti in quattro gruppi distinti nei giorni 5, 6, 7 e 10 settembre: l'emozione era tanta, sia per i bambini che per le mamme e i papà, ma la curiosità e la voglia di giocare insieme hanno presto cancellato tutte le lacrimucce, anche dai faccini più tristi!

Il giorno 11 settembre, poi, la scuola ha riaperto anche per i "mezzani" ed i "grandi". La ripresa non è stata per tutti proprio allegra: ma si sa, le vacanze sono difficili da dimenticare (in confidenza... anche per le maestre!).

Comunque, la tristezza dura giusto il tempo di salutare tutti i compagni e le insegnanti e, in breve tempo, la gioia e l'allegria riempiono la nostra scuola, che è già pronta con un programma ricco di novità e cose belle da vivere insieme!

Inizia un nuovo anno, un tempo per imparare a riconoscere i tempi, viverli, e crescere. Sì, perché ogni tempo ha i suoi messaggi, e quelli della prima infanzia sono forse i più importanti, quelli più bisognosi di accompagnamento. E noi abbiamo un team educativo formidabile!

Sarà un cammino che porterà i suoi frutti per i nostri piccoli, esattamente come il tempo che stiamo vivendo, quello della vendemmia. E per imparare ecco subito la prima uscita: all'azienda "le contesse" di Tezze a vendemmiare... e sbocconcellare qualche grappolo d'uva. Allora... pronti a salpare insieme per una nuova avventura che, come ogni anno, ci farà vivere esperienze ed emozioni indimenticabili!



Poesia

Risvegli

Ogni momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
riavere

GIUSEPPE UNGARETTI
L'allegria,
in *Vita d'un uomo* cit., p. 36

LI RICORDIAMO.

Santa Lucia.

Bellotto Pietro



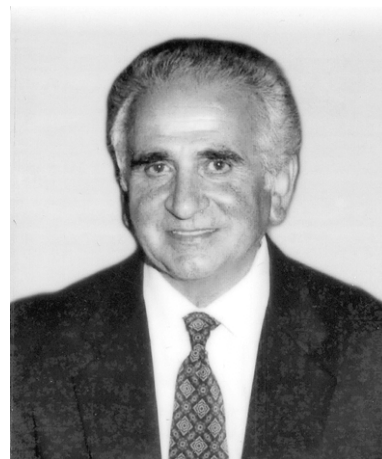
N. 17.02.1927 - M. 15.09.2010

Da due anni sei nell'abbraccio di Dio, ma l'affetto e l'esempio che hai seminato tra noi è sempre più vivo.

La moglie Ada, i figli e parenti

Sarano.

Baldassin Giordano



N. 18.03.1928 - M. 10.09.2011

Nel primo anniversario ti ricordiamo con sempre maggiore affetto: un uomo straordinario che ha dato tutto per la famiglia e per gli amici, con passione ed umiltà.

Da questo numero offriamo la possibilità di ricordare, con una piccola offerta, i propri cari su **insieme**. Rivolgersi in segreteria

Date della comunità

Prime confessioni.

domenica 3 marzo, pomeriggio
tutti insieme i ragazzi delle due parrocchie

Prime comunioni

Domenica 21 aprile, Santa Lucia
unica celebrazione alle 10.30

Domenica 28 aprile, Sarano
unica celebrazione alle 10.00

Cresime

Sabato 4 maggio, Sarano
orario serale, 18.00

Domenica 5 maggio, Santa Lucia
ore 10.30 (orario passibile di oscillazione)